

Diritto Urbanistico

A.A. 2015/2016

Gli Enti Locali

Avv. Giuseppe Strangio

Gli Enti locali

- Sono ordinamenti giuridici particolari all'interno del più vasto ordinamento che è lo Stato.
- Sono enti “esponenziali” di una collettività di persone, che gli stessi ordinano e dirigono.
- Sono dotati di Autonomia ma non di Sovranità né sono originari. Derivano e fanno parte dello Stato.

Gli Enti locali

- Sono componenti dello Stato-Apparato e attributari di poteri e funzioni nel proprio ambito territoriale di competenza.
- Norme di riferimento:
Artt. 5, 114 e 119 Cost, T.U. 267/2000

Gli Enti locali

Sono dotati di:

- Autonomia normativa;
- Autonomia organizzativa e finanziaria;
- Autarchia (capacità di emanare atti amministrativi che hanno la stessa efficacia di quella degli atti dello Stato).

Gli Organi degli Enti locali

- Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
- Sono organi della Provincia: il Consiglio, la Giunta e il Presidente.

Il Sindaco e il Presidente della Provincia sono eletti contestualmente ai Consigli con sistema maggioritario e suffragio universale diretto.

I Piani Urbanistici

I criteri distintivi
secondo la Giurisprudenza:

Adunanza Plenaria del Consiglio di
Stato del 21.11.1991.

Giurisprudenza

- a) Quanto all'ampiezza del territorio considerato:** poiché il loro ambito può essere regionale, provinciale, comprensoriale, intercomunale, comunale, sub-comunale, di zona di comparto, di singolo lotto;

Giurisprudenza

- b) Quanto ai rapporti di gerarchia giuridica esistenti fra loro:** nel senso che vi sono strumenti dotati di valore prescrittivo nei confronti dei piani di livello inferiore. Generalmente la scala gerarchica corrisponde a quella dell'estensione dei rispettivi ambiti territoriali, vale a dire che i piani di minore estensione debbono rispettare le prescrizioni di quelli di maggiore estensione, ma in vari casi la legge dispone diversamente.

Giurisprudenza

c) Quanto agli effetti giuridici: poiché vi sono piani che regolano direttamente i comportamenti dei privati, mentre altri che, invece, si dirigono esclusivamente all'autorità urbanistica ai fini dell'esercizio dell'ulteriore potestà pianificatoria. Vi sono, poi, piani che oltre a disciplinare l'uso del territorio costituiscono il presupposto di espropriazioni per pubblica utilità (piani di recupero).

Giurisprudenza

d) Quanto ai soggetti e alla natura giuridica: poiché vi sono piani la cui iniziativa e la cui formazione sono riservate alla Pubblica Amministrazione e hanno la natura di atti amministrativi autoritativi; ma vi sono altri piani che hanno natura negoziale fra i privati e l'autorità pubblica, comprendente l'assunzione di obbligazioni reciproche (Piani di Lottizzazione).

I tipi principali di Piano

- **Piani territoriali di coordinamento regionali e provinciali (piani di direttiva)**

Indirizzano a fini di coordinamento la programmazione e la pianificazione urbanistica degli enti locali.

Le legge urbanistica regionale

- L.r. 16 aprile 2002, n. 19, art. 17.

Q.T.R. (Quadro Territoriale Regionale)

E' lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio regionale, con cui la Regione fissa i propri obiettivi generali e gli indirizzi per la pianificazione degli enti locali.

I tipi principali di Piano

- **Piani regolatori generali intercomunali**
(piani di direttiva)

Coordinano le direttive riguardanti l'assetto urbanistico di due o più Comuni limitrofi.

Le legge urbanistica regionale

- L.r. 16 aprile 2002, n. 19, art. 18 e 18 bis

P.T.C.P. (Piano Territoriale di coordinamento provinciale)

P.T.C.M.R.C. (Piano Territoriale della Città Metropolitana di Reggio Calabria)

I tipi principali di Piano

- **Piani regolatori generali comunali ora PSC**
(Piani operativi)

Traducono le direttive generali in prescrizioni più precise con riferimento alla totalità del territorio comunale.

Le legge urbanistica regionale

- L.r. 16 aprile 2002, n. 19, art. 20

P.S.C. (Piano Strutturale Comunale)

P.S.A. (Piano Strutturale Associato)

R.E.U. (Regolamento Edilizio e Urbanistico)

Il PSC definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi fissati a livello Regionale e di Città metropolitana.

I tipi principali di Piano

- **Programmi di fabbricazione**
(Piani operativi)

Si tratta di elementari piani regolatori dei Comuni minori.

I tipi principali di Piano

- **Programmi pluriennali di attuazione**
(Piani di attuazione)

Perseguono finalità di esecuzione dei Piani operativi nell'arco di un periodo che va dai 3 ai 5 anni.

Le legge urbanistica regionale

- L.r. 16 aprile 2002, n. 19, art. 23

P.O.T. (Piano Operativo Temporale)

Il POT è strumento facoltativo di durata quinquennale di individuazioni delle trasformazioni del territorio conseguenti a progetti di intervento pubblici e privati.

I tipi principali di Piano

- **Piani Particolareggiati di esecuzione e Piani di Lottizzazione**
(Piani di attuazione)

Perseguono finalità di attuazione dei Piani operativi giungendo sino al dettaglio planivolumetrico.

I tipi principali di Piano

➤ **Piani Speciali di Zona** (Piani di attuazione)

Piani finalizzati all'espropriazione.

Ad es.:

Piani per l'edilizia economica e popolare,

Piani di recupero,

Piani per gli insediamenti produttivi.

Le legge urbanistica regionale

- L.r. 16 aprile 2002, n. 19, art. 24

P.A.U. (Piano Attuativo Unitario)

Il PAU è un piano di dettaglio approvato dal Consiglio comunale in attuazione del PSC o del POT e hanno il contenuto tipico dei piani attuativi tradizionali.

Il sistema della Pianificazione

Si articola in una serie di procedimenti fra loro collegati rivolti a conferire un assetto ordinato al territorio.

Si parla di sistema “a cannocchiale”, a “cascata” o a “piramide rovesciata”, caratterizzato da un rapporto di gerarchia tra piani.

Il sistema della Pianificazione

“Sequenza gradualistica di comandi” (DI MAJO)

Da previsioni ampiamente programmatiche e di indirizzo.....

..... a prescrizioni cogenti e immediatamente operative.

Il sistema della Pianificazione

Una tesi minoritaria

Il predominio sul Comune degli enti locali più ampi, come le Province o le Regioni.

(Teoria di Stella Richter)

Il sistema della Pianificazione

Prevalenza del Principio di Autonomia dei Comuni.

Prevalenza del riparto di competenze (T.U. 267/2000), secondo cui spetta ai Comuni la disciplina dell'assetto del proprio territorio.

Prevalenza del principio di Sussidiarietà (L. 59/1997 – art. 118 Cost.)

La Natura Giuridica del PRG

- Secondo alcuni (Sandulli e altri) è atto a natura provvedimento, sia rispetto ai destinatari determinati cui si rivolge, sia rispetto alle sanzioni amministrative connesse al suo mancato adempimento

La Natura Giuridica del PRG

- Secondo altri (Loschiavo) ha natura normativa ed efficacia regolamentare, con effetti generali e conseguente possibilità di applicare sanzioni civilistiche, come il risarcimento danni.

La Natura Giuridica del PRG

- Secondo altri ancora (Alibrandi e altri) ha natura mista, sia regolamentare per la parte relativa ai futuri interventi, che provvedimentale per la parte relativa alla zonizzazione e localizzazione.

La Natura giuridica del PRG

Secondo la Giurisprudenza, il PRG è un provvedimento amministrativo a contenuto precettivo con effetti generali di conformazione dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale e solo indirettamente ha riflessi sui soggetti che sono in relazione con tali beni (Cons. Stato, Sez. IV, 10 marzo 1981, n. 248).